

Sede Legale
Via Quattro novembre, 98
00187 Roma

Segreteria
Tel. 06/69770301/2/3
Fax 06/6783559
libera@libera.it

Amministrazione
Tel. 06/69770329
amministrazione@libera.it

Sostieni Libera
Tel. 06/69770334/21
sostieni.libera@libera.it

Organizzazione
Tel. 06/69770326
organizzazione@libera.it

Comunicazione e stampa
Tel. 06/69770323
redazione@libera.it
ufficiostampa@libera.it
comunicazione@libera.it

Tesseramento
Tel. 06/69770328
tesseramento@libera.it

Educazione alla legalità
Tel. 06/69770325
formazione@libera.it

Ufficio beni confiscati
Tel. 06/69770330 -
06/69770321
beniconfiscati@libera.it
liberaterza@libera.it

Settore internazionale
Tel. 06/69770322
international@libera.it

Progetti
Tel. 06/69770327
progetti@libera.it

Sport
Tel. 06/69770326
sport@libera.it



ONDA LIBERA

Sui terreni confiscati alle mafie con i Modena City Ramblers

Come anticipato il **21 Marzo** da Piazza del Plebiscito a Napoli, in occasione della **XIV Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie**, è pronta a partire la carovana, guidata dai Modena City Ramblers, con musica, teatro di strada, giocoleria, poesia e gastronomia "resistente" sui beni confiscati alle mafie e riutilizzati grazie al lavoro di Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie. Itinerante dal 25 aprile al 9 maggio.

Dalla giornata dedicata alla Resistenza alla giornata in cui perse la vita Peppino Impastato; un viaggio per ripercorrere i valori che congiungono il sacrificio dei partigiani al sacrificio di chi oggi in Italia combatte ogni giorno contro le mafie. In queste due settimane di viaggio i **Modena City Ramblers** porteranno la loro musica ed il loro nuovo album "**Onda Libera**" (uscito il 10 Aprile su etichetta Mescal e distribuito da Sony), in una serie di luoghi ove i beni confiscati alla mafia si sono trasformati, grazie al lavoro di Libera ed al suo presidente Don Ciotti, in realtà oneste e produttive.

Il titolo del nuovo album non è un caso, come non lo è quello del 1° singolo: Libera Terra! Oltre alla musica dei MCR, in questi luoghi si svolgeranno incontri, saranno coinvolte band locali, gruppi teatrali di giocoleria e molto altro. La voglia di stare insieme e di festeggiare queste vittorie sulla mafia, si concretizzerà nell'allestimento di giornate nelle quali il bene confiscato sarà il grande protagonista, pronto ad accogliere la cittadinanza, le famiglie delle vittime di mafia e tutti coloro che vorranno dare il loro contributo artistico.

Leggi i dettagli a pg 8



Album di famiglia

Di Nando Dalla Chiesa

Edizioni Einaudi
(collana Einaudi. Passaggi)

Da leggere: Album di famiglia

La quarta di copertina. Trentacinque brevi colloqui immaginari con gli affetti di quattro generazioni. Un album-romanzo sfogliato partendo da un oggetto, un luogo, una frase, un episodio, una foto, un ricordo.

Per rendere conto di come una famiglia ha affrontato la sua pubblica storia, così che anche questa possa essere riletta - da chi lo vuole - con qualche sfumatura in più. E per raccontare come, grazie e dentro a questa fitta rete di affetti, alcuni valori di fondo si sono trasmessi attraversando gli sconvolgimenti sociali e politici di un secolo

intero.

Dalle generazioni dell'ultimo ottocento fino a quelle del duemila. Da chi conobbe entrambe le guerre a chi venne educato sotto il fascismo e scelse la Resistenza; da chi divenne adulto con il sessantotto a chi fece la prima comunione il giorno dopo l'assassinio di Falcone. Perché, pur nei grandi cambiamenti e al di là dei conflitti tra padri e figli, alla fine la famiglia trasmette i suoi valori e fa scegliere come camminare con gli altri; come stare in quella che talvolta con troppa deferenza chiamiamo la Storia.

Da vedere: L'Onda

L'onda (Die Welle) di Dennis Gansel inizia con i Ramones sparati dall'auto del professor Reiner Wenger, insegnante di pallanuoto e politica, anarchico, fan dei Clash e quasi padre.

travolgendo simbolicamente e culturalmente parte della città.

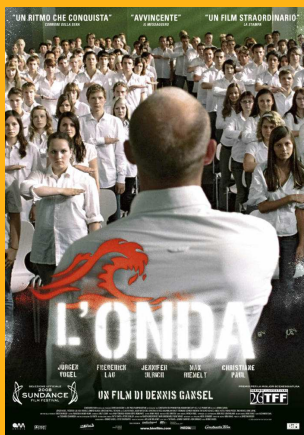
Ma se la condivisione di ideali, abbigliamento, saluti rafforza le identità nel gruppo, automaticamente crea la definizione dell' "altro", del diverso. Più il "noi" diventa riconoscibile e individuabile e più gli "altri" vengono guardati con sospetto, con timore, se non con odio.

In poco tempo la situazione sfugge al controllo del professore, inconsapevole scienziato di un esperimento più grande di lui.

La mancanza di ideali, di stimoli di riferimento e di riconoscimenti della società travolge ed unisce i ragazzi e le ragazze del film, che solo nella solidarietà, nella condivisione e nel rispetto all'interno dell'Onda trovano conforto.

Un film molto bello e intenso che permette di riflettere e di confrontarsi a lungo sulle esigenze dell'essere umano e suoi rapporti di gruppo.

"La storia insegna ma l'uomo raramente impara" sosteneva Carlo Maria Cipolla, questo film non ha la pretesa di insegnare nulla ma almeno ha la rara capacità di lasciare lo spettatore sveglio e attento alla realtà che quotidianamente viviamo.



L'Onda

Un film di Dennis Gansel. Con Jürgen Vogel, Frederick Lau, Max Riemelt, Jennifer Ulrich, Jacob Matschenz

Titolo originale Die Welle.

Drammatico,
durata 101 min.
Germania 2008

Il professore deve organizzare un corso di storia moderna per terzo liceo bavarese sull'**autocrazia**. I ragazzi, all'inizio, sono esasperati dato che sono convinti che tanto ormai in Germania il nazismo e l'autocrazia rappresentino il passato.

Il professore, stimolato dall'indifferenza degli alunni, li coinvolge in un esperimento fra i banchi di scuola. Per una settimana dovranno rispondere a un rigido sistema disciplinare, conformarsi a un codice di abbigliamento e lavorare assieme in un'ottica di organismo gerarchico. In pochissimo tempo, i ragazzi sentono crescere il senso di unità e il **gioco delle parti** prende forma. Razza, religione e successo non contano niente, l'Onda rende tutti uguali.

Gli studenti si divertono un sacco al gioco inedito e spregiudicato, quasi bizzarro, dell'essere educati, anzi arrivano allievi dagli altri corsi, due abbandonano perfino quello, noiosissimo sull'anarchia, con un professore all'antica.

Uno spirito di condivisione vincente e solidale consente agli adolescenti di dominare le proprie insicurezze e paure, focalizzando la propria fiducia attorno alla figura del carismatico professore. Ben presto il "gioco" si allarga al di fuori delle mura scolastiche,

Lettera a Renata Fonte

Carissima Renata,

quando il 31 marzo scorso, a venticinque anni dal tuo assassinio, è stata scoperta quella targa di semplice legno che dedicava "**Porto Selvaggio a Renata Fonte**", in tanti abbiamo detto "Che bello! Finalmente!". Non è passato neanche un mese e siamo tornati al Belvedere di Porto Selvaggio e ci siamo ritrovati costretti a dire "Non è possibile!".

La prima reazione è di riprovazione del gesto e di biasimo per chi se ne è reso protagonista. Poi il pensiero

raggiunge i tuoi familiari, Sabrina e Viviana in particolare, per diventare partecipazione e condivisione di un dolore rinnovato.

Poi alla mente affiorano altri ricordi. Il ricordo che ogni anno il 31 Marzo il tuo sacrificio non è stato dimenticato e che da ogni parte

d'Italia uomini, donne, giovani, studenti si danno appuntamento per ribadire che la tua memoria è divenuta impegno per la giustizia e la legalità responsabile. Ma anche altri ricordi, altri momenti "problematici" rispetto alla memoria del tuo assassinio e al significato da attribuirgli. Come il ricordo della proposta di intitolarti il re-

staurato Teatro comunale che suscitò un vespaio di opinioni e pareri che, pur ritenendo interessante e significativa la proposta, **però** individuavano altri nomi più opportuni e ad un **no** detto in Consiglio Comunale argomentano che certamente è un segno di civiltà e responsabilità, **però** a Nardò non bisogna parlare di mafia.

Carissima Renata, perché tanti **però**? Tua figlia Sabrina ha detto che "anche a distanza di tempo i principi della mamma sono scomodi a qualcuno". Ma se la tua memoria è scomoda, forse proprio in questa scomodità c'è la causa dei tanti **però**? A questo punto, allora, ci sembra opportuno raccogliere la tua memoria e il peso della sua scomodità per rilanciare il nostro impegno a tutela e promozione non solo dell'ambiente inteso come paesaggio che si offre integro e garantisce un "Belvedere", ma anche dell'ambiente come politica che non persegue sotterfugi, scorciatoie ed equilibrismi; dell'ambiente come cultura caratterizzata dalla dignità dei cittadini e non dall'affarismo dei mercanti del favore e dalla soggiacenza dei clienti del consenso; dell'ambiente come economia che investe nel bene comune a cominciare dal lavoro e diritti per tutte e tutti e non nelle speculazioni finanziarie per il bene di qualcuno.

Per significare che c'è una molteplicità di stimoli all'impegno per coloro che del tuo sacrificio vogliono farne memoria senza **però**... Una memoria che veda finalmente Nardò e il Salento non accontentarsi del... **però** gli assassini sono stati identificati e condannati! Una memoria impegnata a far chiarezza su una verità ancora incompleta sul versante delle logiche politico-affaristiche che incapparono in quel tuo **no** nel Consiglio Comunale del 31 Marzo 1984. Cara Renata, la targa sarà rimessa, come dice tua figlia cento volte se cento volte sarà tolta ma la cosa più importante è che al tuo **no senza però** corrisponda il nostro far **memoria senza però**.

E' il nostro impegno! E' la nostra targa dedicata a te.

Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Mobilizzazione generale – Scanzano Jonico giovedì 30 aprile 2009

C'è fermento nel Metapontino. Ma questa volta, fortunatamente, non per aver subito l'ennesimo attentato. La costa jonica si prepara a scendere in piazza, giovedì 30 aprile a Scanzano Jonico, per riprendersi il territorio e dimostrare a chi lo vorrebbe controllare, che non riuscirà nell'intento criminale. Il coordinamento regionale di "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" guidato da don Marcello Cozzi, sta organizzando una manifestazione generale per contrastare gli episodi intimidatori ai danni di imprenditori ortofrutticoli che hanno funestato l'area. Nove negli ultimi tredici mesi. "Dinanzi a questi atti criminali - ha detto don Cozzi - non vogliamo rimanere a guardare. Dobbiamo dire a mandanti ed esecutori, criminali senza volto, che non inten-

diamo assistere impotenti e che la solidarietà di tutti alle aziende danneggiate è e vuole essere soprattutto partecipazione". "Libera" invita la società civile tutta, le autorità locali, le scuole, le amministrazioni comunali, le organizzazioni sindacali, le associazioni sportive, i partiti politici, i movimenti ambientalisti, i circoli culturali, i gruppi religiosi e ogni singolo cittadino, a scendere in piazza, giovedì 30 aprile a Scanzano Jonico, per dire agli imprenditori colpiti che la Basilicata tutta è con loro ma soprattutto per gridare a quei criminali che la Basilicata tutta è contro di loro. "A chi si muove nell'ombra - ha concluso don Cozzi - noi rispondiamo muovendoci sotto il sole. È questa la nostra forza, così vogliamo rispondere alla criminalità di qualunque tipo. Riprendiamoci il Metapontino!"

Saltata la copertura di Piera Aiello dopo ben 18 anni

La nostra Associazione, come non molti sanno, è presieduta dalla Testimone di Giustizia Piera Aiello, che con sua cognata Rita Atria affidò al Giudice Borsellino la sua determinazione di denuncia delle attività criminose dei suoi stessi familiari.

La vita dei Testimoni di Giustizia, lontana dall'attenzione sociale e dai mezzi di informazione (che pur dovrebbero esserci, sebbene con la discrezione imposta dalla delicatezza delle loro situazioni e vicende), è resa spesso ancor più difficile e ardua dalla superficiale disattenzione e dalla inaffidabilità di rappresentanti dello Stato preposti alla Sicurezza dei Cittadini, quando non direttamente coinvolti negli stessi programmi di Protezione dei Testimoni di Giustizia.

Oggi siamo tenuti a rendere pubblica, per espresa volontà di Piera Aiello, che la faticosa copertura che ha comunque consentito a Piera di ricostruire in questi anni una sua vita di relazione in località segreta, è saltata per la sprovvedutezza (e vogliamo sperare non sia per collusione con gli interessi dei suoi potenziali attentatori, sta allo Stato accertare questa eventualità scellerata) di due uomini dell'Arma dei Carabinieri, che presumibilmente hanno consentito che le famiglie mafiose denunciate da Piera Aiello venissero a conoscenza della sua attuale collocazione territoriale.

Piera, in tutti questi anni, non si è nascosta come "una serpe sotto le pietre", ma mentre continuava instancabile la sua attiva presenza di testimone con cittadini e giovani studenti, si aspettava la doverosa riservatezza e tutela dello Stato. Ai non pochi problemi che ha dovuto fronteggiare in questi anni anche con funzionari del Servizio Protezione, si aggiunge oggi questa devastante circostanza sulla quale Piera, e noi con lei, chiediamo un chiaro e severo intervento dello Stato.

Piera si è anche rivolta al Presidente della Repubblica con una lettera personale (che renderemo nota solo dopo la certezza della ricezione) per ribadire la sua fiducia nelle Istituzioni, il suo affetto per i tanti uomini della sicurezza che hanno condiviso con lei il rischio della vita per garantirle protezione, ed il suo convincimento che lo Stato e l'Arma dei Carabinieri (al di là del delicatissimo ed arduo compito di tornare a costruire condizioni di sicurezza a lei ed ai suoi familiari senza tornare ad aggredire la condizione umana e sociale faticosamente ricostruita) vorranno intervenire esemplarmente e severamente per difendere la propria dignità istituzionale contro i responsabili di un simile scempio.

Il legale di Piera Aiello sta studiando le forme opportune di garanzia della sua assistita e noi confermiamo la nostra disponibilità ad esserle accanto in qualsiasi momento ed in qualsiasi passaggio di questa ennesima battaglia di dignità umana per una Testimone di Giustizia, che - vogliamo ricordarlo con forza - è tutt'altra cosa dai pentiti e quindi dai collaboratori di giustizia.

Preghiamo gli organi di informazione di non rimanere indifferenti a questo passaggio cruciale di una persona esposta a rischio mortale oggi ancor più di sempre, per non disertare il proprio compito di contribuire alla coscienza sociale ed alla passione civile dei Cittadini di questo Paese. Oggi forse più che mai i riflettori dell'informazione accesi su Piera (in una maniera più consapevole e non speculativamente invasiva come purtroppo è già accaduto sempre a Piera) possono costituire l'unica vera forma di garanzia per la Sicurezza di Piera, cui due scellerati personaggi delle Istituzioni hanno portato una pesantissima aggressione di stampo e di effetti terroristici.

Ad oggi, martedì 14 aprile (la relazione dell'accaduto risale a domenica 5 e a lunedì 6), nessuna notizia. Piera Aiello lasciata nel limbo dell'incertezza senza che nessun esponente dello Stato abbia sentito il dovere di fare una telefonata di conforto. Anche se quella telefonata dovesse arrivare un secondo dopo la diramazione del nostro comunicato ci sembrerebbe tardiva. Non possiamo nascondere l'ennesima delusione e l'ennesimo senso di abbandono da parte di quello Stato sempre presente ad onorare i morti e sempre più assente nello stare accanto a chi oggi resiste da vivo.

Palermo, 14 aprile 2009 ore 14:15

La stagione della legalità

L'obiettivo principale di FLARE è di rendere la lotta sociale al crimine organizzato e alle mafie transnazionali una tematica fondamentale in Europa: dalla società civile alle autorità locali, dai governi alle istituzioni internazionali.

Allo stesso tempo, l'obiettivo più imminente per FLARE è quello di promuovere all'interno del Parlamento Europeo una dichiarazione che permetterebbe all'Unione Europea di realizzare tre punti: proclamare il 21 marzo "Giornata Europea in memoria delle vittime del crimine organizzato"; sostenere la società civile nella lotta al crimine organizzato transnazionale; richiedere alla Commissione Europea e al consiglio d'Europa di legiferare in materia di riutilizzo sociale dei beni confiscati alle organizzazioni criminali.

Con questi obiettivi, FLARE porterà la suddetta dichiarazione nelle strade di oltre 20 paesi dell'Europa comunitaria e non, nel corso di una lunga stagione della legalità che prevede un calendario di oltre 30 eventi tutti differenti. Eventi organizzati a livello locale dagli stessi membri del network che, in questo modo, promuoveranno FLARE nei rispettivi paesi e saranno tutti accomunati dalla dichiarazione che avrà la funzione di leitmotif per tutta la campagna. Flare ha scelto di divulgare la sua missione, in modo immediato, tramite un "gioco di società" dal nome evocativo di **Confiscopolis**.

I primi eventi del calendario porteranno FLARE a **Napoli, a Torino e a Strasburgo**.

1. In Italia, la Giornata Nazionale in ricordo delle vittime di mafia si è tenuta quest'anno a Napoli come sempre il 21 marzo. FLARE è stata presente con la sua delegazione internazionale di circa 50 giovani rappresentanti della società civile europea, così come era presente a Bari nel 2008 per lo stesso evento. Napoli sarà la tappa iniziale della campagna sociale denominata "Season of Legality", La stagione della legalità.

2. Dopo Napoli, Flare è passato da Torino per presenziare l'inaugurazione de "Il Dado", progetto di inclusione sociale a lungo termine della comunità Rom di Torino. E' stata una festa per inaugurare la struttura abitativa dopo mesi di cantiere per la ristrutturazione a cui hanno lavorato le stesse famiglie Rom che vi abitano.

3. Infine, i ragazzi di FLARE si sono stati spostati a Strasburgo per la sessione plenaria del 24 marzo, quando il Parlamento Europeo ha adottato la dichiarazione proposta da FLARE. A questo punto, dopo il ritorno da Strasburgo, sono iniziati gli eventi organizzati dai membri di FLARE a livello locale. Una carovana virtuale che porterà la dichiarazione in Europa, nei

Balcani, nel Caucaso, nel Mediterraneo, nella Federazione Russa per tutta la primavera. La tappa finale della campagna riporterà la carovana nel sud Italia a Bari, proprio per inaugurare un bene confiscato alle mafie locali e donato alla società civile per un riutilizzo pubblico. Un esempio concreto di come la società civile e le istituzioni possano usare gli strumenti legislativi per colpire le mafie proprio nel loro punto più debole: il patrimonio.

<http://flarenetwork.org>



Bruxelles, firma dello statuto e dell'atto costitutivo di FLARE

I prossimi appuntamenti

April 27	Sofia, BULGARIA
April 28	Bucarest, ROMANIA
April 29	Podgorica, MONTENEGRO
May 1	Tiraspol, TRANSNISTRIA
May 2	Chisinau, MOLDAVIA
May 3	Hunedoara, ROMANIA
May 3-4	Mosca, RUSSIA
May 5	Kiev, UCRAINA
May 6	Tbilisi, GEORGIA
May 7	Goteborg, SVEZIA
May 9	Assisi, ITALIA
May 10	Bari, ITALIA

Torino - Sistema solare contro mafie e cocaina

Statistiche informano che con un "fatturato" di 130 miliardi di euro l'anno **Mafia S.p.a.** è l'unica "azienda italiana" che non paga la crisi e che il **50% dei suoi utili provengono esclusivamente dal traffico di cocaina e altre droghe.** Un mercato in continua espansione oggi maggiormente redditizio rispetto alle voci più tradizionali: tangenti, appalti, usura, racket, mercato di armi, rifiuti tossici, ecc...

Il network **Torino Sistema Solare**, in collaborazione con **Libera Piemonte**, presenta il videoclip "**Mafia S.p.a.**". Il clip, curato dal video maker Luca Lumaca, ispirandosi al mondo dei videogiochi, descrive il macromeccanismo innescato dall'acquisto di un grammo di Cocaina. Le sonorità elettroniche del musicista **Postal_M@rket** provengono in buona parte direttamente dall'utilizzo di console per videogame.

Per visualizzare MAFIA S.P.A.:

<http://www.youtube.com/watch?v=IDp5mWBloZI>

Il video "Mafia S.p.a." è solo l'ultima azione di una comunicazione virale autofinanziata portata avanti da una parte del mondo notturno insieme ad associazioni studentesche, menti creative, dj, musicisti e organizzatori di locali che si riconoscono nella sigla Torino Sistema Solare.

La frase "**Chi ama la mafia tira una riga**" raffigurata su una striscia di cocaina è apparsa misteriosamente ovunque a Torino nei locali, nei bagni, sotto i portici del centro, sui distributori di sigarette

in forma di adesivo o di provocatoria fidelity card. Una presa di posizione compatta contro un fenomeno dilagante - solo nell'ultimo anno la cocaina ha quadruplicato il proprio volume d'affari - che presenta sempre più i connotati di un'**emergenza sociale.**

In occasione del weekend del 21 marzo (Giornata Nazionale della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie) undici club della movida torinese (Puddhu Bar, sPAZIO211, Fluido, Amanthes, The Beach, Hiroshima Mon Amour, ecc...) hanno proiettato per tutta la notte il clip "Mafia S.p.a." provocando reazioni e facendo finalmente discutere.

SE LA MAFIA NON PAGA LA CRISI, TU ALMENO NON PAGARE LA MAFIA.

La campagna virale curata da "Bellissimo", così come il videoclip, è scaricabile gratuitamente da www.torinosistemasolare.it e speriamo sia riprodotta in tutte le città d'Italia.

FATTURATO ANNUO MAFIA S.p.a.: 130 miliardi di euro

- **TRAFFICO DI COCAINA E ALTRE DROGHE:** 60 miliardi di euro
- **ARMI E ALTRI TRAFFICI:** 6 miliardi di euro
- **RACKET:** 9 miliardi di euro
- **USURA:** 12,6 miliardi di euro
- **APPALTI E FORNITURE:** 6,5 miliardi di euro
- **ALTRE ATTIVITA' ILLECITE:** 36 miliardi di euro

Presentato il dossier "Mafie e monti" sulle infiltrazioni mafiose in Abruzzo

E' stato presentato il dossier "Mafie e Monti", un lavoro di approfondimento che Libera Informazione dedica alle infiltrazioni mafiose in Abruzzo. Il lavoro, reperibile all'indirizzo

<http://www.liberainformazione.org/news.php?newsid=6961> è il frutto di un anno di collaborazione tra l'osservatorio, la società civile e la stampa abruzzese. Libera Informazione, avvalendosi dell'apporto di giornalisti locali, ritiene opportuno pubblicare il lavoro, suscettibile di ampliamenti e integrazioni nel futuro più prossimo, ora che la ricostruzione nell'aquilano, dopo il forte sisma che ha colpito la zona, aprirà sicuramente importanti sbocchi per le infiltrazioni mafiose negli appalti.

La criminalità organizzata di stampo mafioso è infatti da anni attiva sia nella Marsica sia sulle coste

abruzzesi ed è sicuramente interessata a non perdere una fonte sicura di guadagno. Dalle prime attività delle mafie "importate" agli investimenti di capitali mafiosi, riciclati in terra d'Abruzzo, dalle ecomafie alla speculazione del territorio fino alla presenza di mafie straniere e alla dilagante corruzione. Questa la cornice entro cui si muove il dossier "Mafie e Monti": la storia di una infiltrazione silenziosa ma profonda, in un tessuto divenuto crocevia del riciclaggio e del reinvestimento dei proventi illeciti, ed un monito per non sottovalutare la pervasività delle mafie, soprattutto in questo lacerante frangente storico.

La redazione di Libera Informazione

Assisi, 9-10 maggio 2009 - Meeting nazionale della Tavola della pace

Cari amici,

È tempo che la coscienza di pace del nostro paese torni a farsi sentire. Troppa violenza, troppe ingiustizie, troppe guerre continuano, fuori e dentro il nostro paese, nell'indifferenza e nella complicità di molti. Per questo vi proponiamo d'incontrarci ancora una volta ad Assisi, il 9 e 10 maggio.

Come potrete vedere sul programma, quello di Assisi è **un appuntamento carico di significati e di opportunità.** Vi invitiamo nella città di Francesco per:

- partecipare, ad un mese dalle elezioni europee, ad una manifestazione per un'Europa di pace** (il 9 maggio è la Festa dell'Europa);
- progettare e lanciare insieme la prossima Marcia per la pace Perugia-Assisi:** quando la facciamo? Con quali obiettivi? Come la prepariamo? Come possiamo accrescere la sua efficacia politica e culturale?
- discutere** cosa devono fare il movimento per la pace e la società civile responsabile di fronte alla

grave crisi politica e sociale che sta vivendo il nostro paese: **vogliamo progettare insieme un'Italia non-violenta?**

L'incontro di Assisi è una grande occasione per dare nuovo impulso ad una politica di pace in un tempo in cui più nessuno ne parla. Una grande occasione per ritrovarci insieme, per riannodare i molti fili del nostro impegno e per decidere le cose che vogliamo fare nei prossimi mesi. Questo è il tempo in cui, se vogliamo incidere, dobbiamo ripensare il nostro impegno e dobbiamo farlo insieme. Non c'è alternativa.

Per questo vi chiediamo di venire ad Assisi coinvolgendo anche quanti nel vostro gruppo, associazione o organizzazione vogliono partecipare attivamente. Vi sollecitiamo dunque a inviare quanto prima la vostra scheda d'iscrizione e ad estendere l'invito a tutti gli interessati.

Contiamo sul vostro contributo. Non mancate!!!

Per leggere il programma delle giornate e per scaricare il modulo di adesione: www.perlapace.it o www.libera.it



Un'onda Libera sui terreni confiscati alle mafie

Il titolo del nuovo album non è un caso, come non lo è quello del 1° singolo: Libera Terra! Oltre alla musica dei MCR, in questi luoghi si svolgeranno incontri, saranno coinvolte band locali, gruppi teatrali di giocoleria e molto altro. La voglia di stare insieme e di festeggiare queste vittorie sulla mafia, si concretizzerà nell'allestimento di giornate nelle quali il bene confiscato sarà il grande protagonista, pronto ad accogliere la cittadinanza, le famiglie delle vittime di mafia e tutti coloro che vorranno dare il loro contributo artistico.

In ogni tappa dopo il pranzo organizzato con i prodotti forniti dalle Cooperative di Libera Terra, l'intero pomeriggio sarà dedicato all'intrattenimento, sino a quando il concerto dei MCR concluderà la festa - perché questa è la grande festa di chi non china il capo davanti alla mafia ma si rimbocca le maniche - con un'esibizione diversa rispetto al solito assetto rock: niente orari canonici da concerto, palco adattato alla situazione, luci quanto basta.

Per ogni data ci saranno collegamenti via radio e web, con report in tempo reale su www.onda.libera.it.

Sul sito si caricheranno anche contributi video per realizzare un diario di bordo della carovana, con foto, commenti e approfondimenti sulle realtà delle singole cooperative che ospitano giornalmente la carovana.

Il progetto non ha fini commerciali. L'obiettivo non è guadagnarci ma fare qualcosa di importante per contribuire a diffondere il messaggio militante di Libera e sostenere artisticamente i suoi valori.

La carovana sarà composta da artisti che partecipano senza fini di lucro, e che riceveranno vitto e alloggio grazie all'ospitalità delle varie cooperative.

Le tappe della carovana

25-04 Foligno (PG) - Piazza della Repubblica - Concerto per la Resistenza

26-04 Genova - a breve maggiori informazioni

27-04 Torino - In Via Salgari - Barriera di Milano c/o un bene confiscato alla camorra e trasformato in un centro multimediale per giovani

28-04 Garbagnate (MI) - Davanti al Bar della Stazione, confiscato alla mafia

29-04 Campolongo Maggiore (VE) - Nella Villa confiscata al boss Felice Maniero

30-04 Montecatini (PT) - In collaborazione con il progetto giovanile Albachiara, all'Hotel Paradiso confiscato alla mafia

02-05 Cisterna di Latina (LT) - c/o la Cooperativa Il Gabbiano che produce il vino "Campo Libero" con i detenuti del Carcere

03-05 Castelvoturno (CE) - Nell'area sulla quale sorgerà la cooperativa dedicata a Don Peppe Diana, ucciso dalla camorra

04-05 Brindisi - Piazza Santa Teresa, di fronte al Palazzo della Provincia, insieme ai ragazzi della cooperativa Libera Terra

06-05 Polistena (RC) - In Piazza Valariote, sul suolo di

un edificio confiscato

07-05 Belpasso (CT) - In mezzo agli agrumeti ove sorgerà una nuova cooperativa Libera Terra

08-05 Trapani - c/o la Cava di cemento dell'impresa confiscata Calcestruzzi Ericina

09-05 Cinisi (PA) - Per Peppino Impastato

Ufficio Stampa al seguito della Carovana: Simone Bauducco 340 - 72 69 572 :: 333 - 21 26 242
Maggiori informazioni sul sito www.onda.libera.it



Cena della legalità

Il Comune di Castel D'Ario (MN) - Avviso Pubblico - Enti locali e regioni per la formazione civile contro le mafie e Libera - Associazioni nomi e numeri contro le mafie. vi invitano **giovedì 30 aprile 2009** alla **cena della legalità** alle ore 19.30 - Area Feste a sostegno della Cooperativa calabrese "Valle del Marro - Libera Terra" per contribuire alla raccolta fondi per l'acquisto di un trattorino.

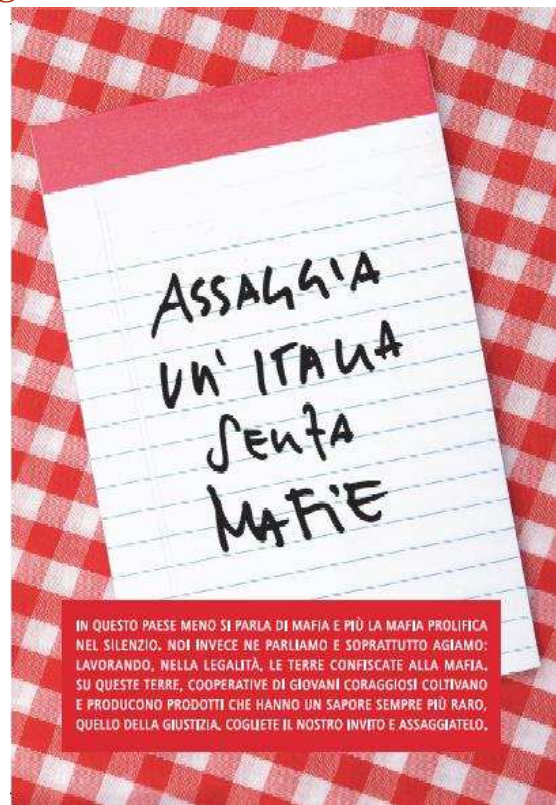
Seguirà Incontro - dibattito sul tema: "Legalità e cittadinanza responsabile" con:

Giacomo Zappia, Presidente della cooperativa "La Valle del Marro";

Giovanni Laruffa, Sindaco di Polistena (RC);

Pierpaolo Romani, Coordinatore nazionale di Avviso Pubblico.

**Prenotazione cena entro il 27 aprile 2009 presso
Tel. 3467380957 - 3288825280 -3489202707**



Nuovo incontro in Messico tra Libera e società civile

Si è svolto il 22 aprile a Città del Messico, l'incontro tra la delegazione di Libera. Associazione, nomi e numeri contro le mafie guidata da Luigi Ciotti e l'assemblea plenaria della Conferenza Episcopale messicana. Luigi Ciotti alla platea dei vescovi messicani ha raccontato l'esperienza di Libera maturata in quindici anni impegno in Italia contro il crimine organizzato, la corruzione, l'illegalità. Un'esperienza presentata in Messico dove c'è una vera e propria emergenza criminalità organizzata del narcotraffico, testimoniata da più di ottomila vittime nel corso del 2008, da continui episodi di corruzione e di illegalità che genera e un diffuso senso di impotenza di fronte a una violenza, quella dei cartelli del narcotraffico, che sta mettendo in ginocchio vaste zone del Paese. Nella sua relazione Luigi Ciotti ha evidenziato "come sia fondamentale che la Chiesa si interroghi continuamente nel suo ruolo davanti alla violenza criminale. E' importante la testimonianza cristiana e la responsabilità civile per la ricerca della giustizia e della verità. Il cristiano non può stare fermo davanti alle ingiustizie e alla sopraffazione."

Come scritto nella nota pastorale della conferenza dei vescovi italiani del 1991 dal titolo "Educare alla legalità" "la comunità cristiana deve offrire il proprio contributo alla crescita della legalità. "Importante- ha detto Luigi Ciotti- il coraggio della denuncia, attenta e documentata, perché anche la denuncia è annuncio salvifico." Davanti alla comunità episcopale messicana Luigi Ciotti nell'esprimere gratitudine ed inco-

raggiamento verso i vescovi messicani ha ricordato di "schierarsi apertamente contro la cultura mafiosa e la civiltà della morte" riprendendo letteralmente le parole pronunciate da Papa Wojtyła nella straordinaria invettiva contro la mafia che pronunciò nella Valle dei Templi.

Luigi Ciotti ha detto che " l'illegalità criminale toglie la libertà, assassina la speranza e quando un popolo soffre, una comunità è ferita non si può voltare dall'altra parte. Perché ha proseguito Ciotti- la criminalità mafiosa si alimenta sulle disuguaglianze, sulla crisi economica, sui vuoti istituzionali e sulla lentezza della giustizia. Concludendo il suo intervento Luigi Ciotti ha ringraziato la comunità episcopale messicana per l'arricchimento del confronto e dell'importanza dello scambio dell'esperienza perché " illegalità non è ai margini , è dentro le fessure della nostra società, serpeggia e si infila nelle nostre vite. Impegno contro la grande criminalità deve partire dai nostri contesti, dal nostro agire quotidiano perché il problema non è solo il pesce, il mafioso, ma anche il bacino dentro il quale il pesce si alimenta, e questo bacino è fatto da segmenti della società, dal silenzio, dall'omertà, dall'indifferenza e dalla complicità delle persone che spesso mettono la loro professionalità, lucidamente, al servizio di questo gioco criminale. Il cambiamento ha bisogno del noi, bisogna raccogliere i segni della speranza, alimentarla attraverso il coraggio, l'impegno, i progetti, gli incontri. Siamo noi il cambiamento. " Nei prossimi giorni la delegazione di Libera proseguirà gli incontri con il mondo universitario messicano.

Libera il tuo 5x1000

La tua dichiarazione dei redditi anche quest'anno potrà contribuire ad aiutare Libera nella diffusione e promozione dell'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, nella promozione di percorsi di educazione alla legalità nelle scuole e nell'università, nell'impegno contro la corruzione, l'usura e racket, nella realizzazione dei campi di volontariato anti-mafia, nei progetti sul lavoro e sviluppo, nella memoria e l'impegno in ricordo di tutte le vittime innocenti delle mafie.

Non ti stiamo chiedendo un'ulteriore donazione ma semplicemente di destinare quella parte di imposte che devi allo Stato, ma alla quale questo rinuncia, a favore della nostra associazione.

Ecco come fare:

1. Firma la dichiarazione dei redditi (730 e modello Unico).
2. Firma nel riquadro indicato come "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale...", indicando il codice fiscale di Libera. Associazioni nomi e numeri contro le mafie **97116440583**.

Se non hai necessità di compilare il 730 o il modello unico puoi comunque destinare il tuo 5x1000 tramite CUD.

Basterà consegnare quest'ultimo firmato e compilato con il nostro codice fiscale in busta chiusa con dicitura "5x1000" in posta o in banca o ad un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (CAF, commercialisti, etc).



Indossa la nostra maglietta e testimonia per la legalità e la giustizia.

Libera ha prodotto delle magliette che potrai richiedere contribuendo alle sue attività .

E' un modo per sostenere le attività dell'associazione e per poter testimoniare il proprio impegno per la legalità e la giustizia contro la criminalità organizzata. Partecipa anche tu e richiedi la tua maglietta.

Per ogni maglietta chiediamo un contributo minimo di 10 EURO + spese di spedizione forfettarie di 6 Euro. Le spese di spedizione rimangono invariate fino a 5 magliette, oltre questo numero verranno concordate.

Scarica il modulo per ordinare le magliette sul sito di Libera a questo indirizzo

<http://www.libera.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/D.5fc910a24243b27bdecf/P/BLOB%3AID%3D360>

